Anno XIII. Mercordì 14 Agosto 1878 N. 195

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Cemento idraulico naturale

IN FRIULI

Da che il celebre Vicat, nel principio del nostro secolo, seppe felicemente varcare il difficile passo che separa il penetrale della scienza dalla officina dell'arte, e ridurre a facili regole pratiche le sottili sue ricerche teoriche e sperimentali, e gl'insigni trovati de' suoi lunghi studii sulla composizione, sulla bontà, e sull'uso delle malte e de' cementi, l'arte delle costruzioni crebbe in perfezione, e venne arricchita di maestrevoli artificii e spedienti efficacissimi a vincere difficoltà dapprima ritenute insuperabili.

Oggidì non si fabbricano edifizii di qualche importanza in cui gl'insegnamenti del Vicat non sieno applicati. Ed è legge universale dei capitoli per l'appalto di opere pubbliche l'obbligare all'osservanza di quegli inviolabili ammaestramenti.

Onde nacque in ogni paese, dove la promettitrice formazione geologica del suolo invitava, il bisogno di rintracciare pietre idonee a tramutarsi per semplice calcinazione in calcine e cementi naturali forniti delle volute proprietà. E dove le condizioni geognostiche del paese sconsigliavano la ricerca ed era incomportabile l'eccessiva spesa per procacciarsi di fuori buoni cementi naturali, nacque il bisogno di piantare fabbriche per comporne di artificiali coi processi insegnati dal Vicat.

Nel Friuli, paese lieto di belle montagne ridondanti di svariatissime masse minerali, non potevano mancare rocce atte a dare ottimi cementi naturali. Bastava chi con sollecita cura assistito da esperto litologo ne esplorasse le dirupate pendici per rinvenirle.

Questo fece l'animoso e industre possidente Barnaba Perissutti in un suo fondo situato alle falde del monte Pisimone a destra del torrente Fella rimpetto a Resiutta; dove rinvenne potenti e continuati strati di una pietra calcare silicea che somministra cemento idraulico di eccellente qualità.

Scoperta la pietra, edificò egli un ben disposto e capace forno calcinatorio per cuocerla in copia, e costruì macine mosse dall'acqua e vagli per ridurre in polvere e purgare la pietra calcinata; la quale, chiusa in sacchi appropriati a preservarla da avarie, spedisce ai suoi committenti con puntuale diligenza, al che molto opportunemente si presta la ferrovia pontebbana che allo stabilimento corre contigua. Sicchè quell'ingegnoso Signore trovasi ormai in grado di coltivare senza intermissione la propria cava, e di spacciare in quantità bastevole alle ricerche questo ottimo prodotto della sua industria.

Io ho fatto fare un'accurata analisi di questa pietra dal prestante professore di chimica dott. Francesco Ciotto, la quale dette:

In 100 parti.

Acqua e materia organica	4,65

Carbonati ed altro di solubile nell'acido cloridrico diluito:

Carbonato calcico C a CO^3	61,58
Carbonato magnesico, $MgCO^3$	1,78
Carbonato ferroso, $Fe^2C^2O^6$	2 92
Silice, SiO^2	0,58
Alumina, Al^2O^3	0,92
	67,78

Silicati insolubili nell'acido cloridico diluito:

Silice	17,69
Alumina	7,03
Calce, CaO	0,25
Magnesia MgO	0,24
Ossido ferroso Fe^2O^2	1,80
	27,01
Differenza, compresa la potassa riconosciuta presente in un saggio qualitativo preliminare	0,56
Somma	100,00

Comparando questa analisi con quella della pietra che si cava a Vassy-les-Avallon Dipartimento Yonne in Francia, dalla quale si tragge il rinomato cemento idraulico naturale di Vassy, la cui sopraeminente bontà esperimentata nelle innoverabili costruzioni nelle quali venne adoperato da più di 40 anni in qua, lo fece classificare nel primo grado di eccellenza, ed imporre nelle costruzioni delle più importanti opere pubbliche di quello Stato; comparando, dico, l'analisi sopra riferita con quella della pietra di Vassy i cui componenti sono:

Carbonato di calce	63,8
Carbonato di magnesia	1,5
Carbonato di ferro	11,6
Silice	14,0
Alumina	5,7
Acqua e materie organiche	3,4
Somma	100,0

mi pare di avere in questo confronto un sicuro criterio per giudicare eguale la bontà di questi due cementi.

Anzi, argomentando colle dottrine del Vicat, che attribuiscono essenzialmente alla silice la virtù di conferire la proprietà idraulica ai cementi, ed alla magnesia l'effetto della sopraeccitazione di quella proprietà; e notando la maggior proporzione di questi due componenti essenziali nel cemento di Resiutta a comparazione del cemento di Vassy, sarei indotto a credere quello a questo superiore.

Fatto sta che le proprietà che qualificano i buoni cementi idraulici, cioè, la pronta e forte presa, l'impermeabilità, la resistenza allo schiacciamento, la resistenza al distaccamento per coesione propria e per adesione ai materiali, esistono tutte in superlativo grado nel cemento di Resiutta. A tal che, oltre servire ottimamente nel fondamentare edifizii, nel voltare archi, e in tutte le disvariate costruzioni idrauliche e marittime; può tornare a grand'uopo adoperarlo per formare lastrichi, a massello, incrostature di muraglie esposte all'umido, tubi e doccioni per fontane, fogne ed acquai, e per formare modunature ed altri ornamenti di architettura d'ogni maniera. E un'uso pure utilissimo e frequentissimo che si può fare di questo eccellente cemento, è il servirsene in piccola dose come ingrediente correttivo delle malte comuni inerti affatto spoglie delle qualità che, conforme agli insegnamenti del Vicat, dovrebbero tutte avere per ben murare.

Se al modesto stabilimento del sig. Perissutti si darà quell'ampio ingrandimento ed ordinamento tecnico che sono indispensabili perchè possa stendere assai largamente la sua efficienza, il Friuli potrà vantare, oltre alle molte belle industrie di cui è ricco, anche questa novella industria importantissima, che per l'eccellenza de' suoi prodotti nulla avrà da invidiare ai grandiosi stabilimenti di simil fatta, che con savio accorgimento furono istituiti e fioriscono in altri luoghi dell'alta Italia.

Ingegnere
GUSTAVO BUCCHIA.

ITALIA

Roma. Assicurasi essere imminente un riordinamento nel Ministero di grazia e giustizia. Il comm. Farina, procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano, sarebbe nominato direttore superiore al Ministero. Il comm. Caligaris, ora direttore capo divisione degli affari civili, tornerebbe a far parte della magistratura. Si parla di molte altre promozioni e traslocazioni. (*Corr. della sera*).

— L'*Opinione* raccoglie la voce che il Vaticano intenda di stabilire una sua Università speciale per riunirvi tutti gli studenti delle scuole clericali di Roma e della provincia. Si tenterebbe poi l'istituzione di Università consimili anche in altre città, specialmente a Napoli. Lo scopo di tali Università cattoliche non sarebbe di conferire lauree, che rimarrebbero inutili, sibbene d'impartire l'istruzione in senso clericale e di preparare i giovani agli esami alle Università dello Stato, quando venisse abolito l'obbligo d'inscriversi ai corsi universitarii. L'*Opinione* spera che il De-Sanctis saprà schivare tale insidia.

— Il ministro dei Lavori Pubblici, onorevole Baccarini, appena ha fatto ritorno in Roma si è occupato non solo delle questioni relative alle nuove costruzioni ferroviarie, tenendo lunghe conferenze col relatore della Giunta parlamentare, ma eziandio, in unione al segretario generale on. Grimaldi, dando l'ultima mano al progetto di legge sulle bonificazioni dei terreni, che egli intende di presentare alla discussione della Camera nel prossimo mese di novembre.

Quando si pensa che da noi devono bonificarsi ancora tanti terreni per una estensione di 440,000 ettari, mentre le bonificazioni in corso non rappresentano neppure la estensione di 220,000 ettari, è facile il comprendere la urgenza di questo progetto e la necessità di vederlo attuato quanto prima, affinchè sia una bella volta risoluta una questione di tanta importanza economica e politica, ed alla quale sono collegati interessi vitali di molte regioni.

L'on. Baccarini fa quindi opera assai lodevole e della quale il paese dovrà essergli assai grato dandosi a tutt'uomo alla soluzione di così importante problema. (*Lombardia*)

— L'ingresso del nuovo arcivescovo di Napoli nella sua sede è avvenuto col cerimoniale preannunziato. I carabinieri alla stazione e lungo il percorso mantennero l'ordine. L'arcivescovo si è recato dalla chiesa delle Sacramentine al Duomo in solenne processione, sotto il baldacchino e indossando la cappamagna. Egli impartiva continuamente la benedizione alla folla che accalcavasi sul suo passaggio. La funzione in Duomo si protrasse fino a ora tarda.

ESTERO

Austria. La *National Zeitung* pubblica una corrispondenza da Vienna, in cui, dopo constatate le eccellenti relazioni esistenti fra i due governi tedesco ed austriaco, dice che, se si vuole che queste relazioni proseguano ad esser tali, i giornali tedeschi dovrebbero astenersi dal parlare continuamente del trasferimento del *punto di gravità* dell'Austria verso l'Oriente, facendo così travedere la cupidigia di province appartenenti all'Austria. L'Austria, anche rivolgendosi all'Oriente, non ha la menoma intenzione di abbandonare i suoi possedimenti attuali e si farebbe cosa molto opportuna in Germania, risparmiando certe allusioni che offendono giuste suscettibilità.

— Il *Pester Lloyd* ha dal suo corrispondente dal campo di Kotorosko, un racconto particolareggiato sulla sconfitta di Maglai. Lo squadrone degli ussari era stato assalito da tutte le parti e la strada era chiusa da barricate di pietre e d'alberi. A destra la rapida Bosna, a sinistra i monti boschivi, dinanzi i fucili dei bosniaci, di dietro altri nemici ancora! Il luogotenente conte Chorinsky saltò allora da cavallo e lo imitarono alcuni sotto-ufficiali ed ussari, Essi tentarono aprirsi un varco. Quasi tutti vi perdettero la vita! Il capitano Paczona spiccò un salto sulle barricate, gridando: *Fink utànam, Eljen a Kraly!* (Seguitemi giovanotti, Evviva il Re!) I cavalli lo seguirono infatti in selvaggia carriera, tra il fuoco e le grida selvagge dei bosniaci. Però quasi ad ogni secondo un ussaro cadeva col cavallo o precipitava di sella colpito da una palla. I cavalli, abbandonati dai loro padroni, erravano nitrendo per la via. Chi cadde, cadde. Gli altri a gran galoppo fuggirono. Erano le 5 della sera. I Loschi del Trebcske Brdo cominciavano a gettare le loro lunghe ombre, quando gli avanzi del quinto squadrone del 7. reggimento d'ussari, esausti di forze, s'appressavano ai posti avanzati sull'Osora. A mala pena 70 di quei cavalieri erano sfuggiti alla catastrofe.

Francia. Scrivono da Parigi alla *Gazzetta del Popolo* di Torino: Dai conti fatti si scorge che nei primi tre mesi dacchè fu aperta la Esposizione, si sono annoverati 6,616,599 visitatori.

È molto, ma è assai meno di quel che si aspettava; e meno di gran lunga di quel che sarebbe necessario per coprire le spese.

Queste spese in cifra rotonda ammontano ad una cinquantina di milioni almeno: e, se la va di questo passo, sarà grazia se ne rincasseranno 12. Tanto più che in questi ultimi giorni i visitatori vanno notevolmente diminuendo; talchè mentre il 1° di luglio entrarono nell'Esposizione 122,386 persone, delle quali 101,755 a pagamento e 20,611 con carte di libera entrata, l'ultimo del mese non vi furono che 56,509 visitatori, dei quali 41,888 paganti e 14,621 gratuiti,

---

APPENDICE

UCCELLAGIONE E CACCIA

(Cont. v. n. 190, 191, 193 e 194).

Infine veniva a parlare della caccia, la quale non solo presenta un onesto e saluberrimo divertimento, ma fornisce eziandio al mercato un materiale di commercio di molta rilevanza ed alla cucina un complemento delicato e sano, è quasi dappertutto in grande decadenza, e la selvaggina diventa di giorno in giorno più rara e più costosa.

Dall'Italia è quasi scomparso il cervo, lo stambecco, il camoscio, il francolino, l'urogallo ed il gallo di montagna.

In Francia le grandi pianure del Poiton, della Brie, delle Ardennes, della Bretagna, ecc. che alcuni lustri or sono erano un vivaio di quaglie, di starne, di pernici e di galli di brughiera, ora sono completamente deserte di selvaggina, ed il gran mercato di Parigi ha ora quadruplicato i prezzi della cacciagione e paga un tributo di alcuni milioni di franchi alla Germania ed all'Inghilterra.

Da noi si ripetono gli stessi fenomeni tanto sotto il rapporto della rapidissima diminuzione della selvaggina, quanto del suo enorme rincarimento.

Il lepre è divenuto tanto rado, che ora si, paga 4 e 5 volte più che non alcuni anni or sono. Tutte le botteghe di uccelleria pel passato erano sempre ben provviste di carne di capriolo e non di rado vi si vedeva esposto anche il camoscio. Quest'ultimo ora è scomparso ed il capriolo si è fatto assai raro.

Le pernici e le cotornici che una volta si vendevano a 30 soldi l'una, ora sono ad un fiorino e venti; nella stessa proporzione si sono fatte rare e care le quaglie, e questi tre ultimi volatili non devono essere considerati soltanto come oggetti di caccia e di commercio, ma bensì come veri animali utili alle campagne ed ai boschi, perciocchè una nidiata di quaglie, di pernici e di cotorni, che pascola per le campagne, distrugge un numero maggiore d'insetti che non 1000 pettirossi e beccafighi.

Anche le beccaccie, i beccaccini reali, i beccaccini muti, i croccoloni (ciocchette) e le diverse specie di anitre, folaghe, gralle, ecc. si sono rese infinitamente assai più radi che non erano.

Questo deplorevole stato di cose merita seria considerazione, ed esige un pronto riparo, il quale in parte potrebbe essere raggiunto:

1. Col non concedere la caccia in arrenda a cacciatori di mestiere, i quali cercano il loro tornaconto nella distruzione della selvaggina.

2. Col ritardare l'epoca dell'apertura della caccia e coll'antecipare quella della sua chiusura per gli animali stanziali.

3. Coll'obbligare le guardie campestri comunali a vigilare e tutelare i diritti dei proprietarii di caccia, e per compenso obbligare i guardiacaccia a concorrere alla sorveglianza della proprietà campestre, regolando l'Istituto delle guardie a seconda dei principii accolti nella legge provinciale 18 marzo 1876.

4. Col rendere accessibile anche alle guardie campestri la partecipazione delle multe inflitte ai ladri di caccia e delle premiazioni stabilite dagli arrendatarii.

5. Col ritirare da tutti i sospetti di contravvenzione le armi atte all'uso di caccia, le quali sotto pretesto di difesa personale si fanno servire all'illecita distruzione della selvaggina.

6. Coll'aumentare le punizioni e le multe ai trasgressori della legge di caccia.

7. Collo esigere dai venditori di selvaggina il certificato di legittimazione del proprietario di caccia.

8. Collo stabilire delle premiazioni da pagarsi in parte dal Comune ed in parte dagli arrendatarii per l'uccisione o la distruzione di nidi o cove di animali rapaci o nocevoli alla conservazione tanto della selvaggina, come degli uccelli utili.

9. Coll'interessare tutti gli stati limitrofi all'applicazione delle medesime leggi di tutela per ciò che riguarda gli animali di passaggio.

La materia della caccia in Italia è regolata ancora dalle differenti leggi provenienti dagli ex Stat che esistevano prima del 1859.

Nelle antiche provincie del Piemonte vige la legge del 1836, modificata con quella del 26 giugno 1853, la quale fu estesa alla Lombardia con Decreto 29 luglio 1859, alle Marche con Decreto 21 novembre 1860, all'Umbria con Decreto 11 decembre 1860.

Nel Parmense la sovrana risoluzione 23 aprile 1828 ed il Decreto 4 agosto 1859.

Nel Modenese la Notificazione Ministeriale 24 novembre 1814 e Circolare 1 marzo 1855.

Nelle Romagne il bilancio Pepoli 1860.

Nella Toscana la Notificazione della regia Consulta ed il sovrano Decreto 3 luglio 1856.

Nel Napoletano la legge 18 ottobre 1819 ed il sovrano rescritto 25 settembre 1830.

In Sicilia la legge 18 ottobre 1819 e sovrano rescritto 25 settembre 1830 ed il Decreto prodittatoriale 10 ottobre 1860, col regolamento 29 ottobre 1860.

Nel Veneto il Decreto del già Regno Italico 21 settembre 1805 e seguenti.

A Roma gli Editti Galeffi 10 luglio 1826 e Giustiniani 14 agosto 1839.

(*continua*)

Il che vi dico per vostra norma; pel caso che vi fosse davvero in Italia chi pensasse a fare un'Esposizione universale, senza aspettare il tempo necessario a troppe cose; e soprattutto a provvedere un po' meglio alle proprie finanze ed a lasciar rinascere nel publico dei due emisferi il desiderio di simili spettacoli.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 67) contiene:

(*Continuazione e fine*).

576. *Avviso di concorso.* A tutto 15 settembre p. v. è aperto presso il Municipio di Cercivento il concorso al posto di maestra della scuola femminile in quel Comune pell'anno scolastico 1878-79. Lo stipendio sarà di annue lire 430.

577. *Avviso d'asta.* L'8 corr. si è tenuta la pubblica asta per la novennale affittanza delle acque pescabili e barene di ragione del Comune di Latisana, aperta al prezzo fiscale di l. 1100. Avendo il sig. A. Marin offerto l. 1121, fu a lui provvisoriamente aggiudicata l'asta. Gli aspiranti potranno fino al mezzodì del 29 corrente fare le loro offerte non minori del ventesimo.

578. *Avviso per vendita coatta immobili.* L'Esattore di S. Daniele fa noto che il 31 agosto corr. presso quella r. Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di alcuni immobili siti in Carpacco, Flaibano, Maiano e Ragogna appartenenti a Ditte debitrici verso l' Esattore che fa procedere alla vendita.

579. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata da Poletti Tiziano morto in Pordenone nel 31 marzo p. p. venne accettata col beneficio dell'inventario dalla signora Canè Caterina ved. Poletti per conto e nome dei propri figli minori.

Consiglio provinciale. Il Consiglio venne ieri aperto alle ore 9 a. m. colla presenza di 34 consiglieri, che andarono poscia crescendo. Entrò tosto in discussione la *Relazione sul Collegio provinciale Uccellis e la proposta di riforma del relativo Statuto.*

Il Cons. *Facini*, d'accordo colla Deputazione, che s'abbia a fare questa volta opera definitiva, e non continuare quella di Penelope che si è fatta finora, nuocendo così anche moralmente all'Istituto e lasciando che si potesse dubitare perfino della sua esistenza, vuole pure che si chiuda la serie delle modificazioni. Per questo appunto, essendo da poco tempo distribuita al Consiglio la relazione, affinchè anche questo possa compiere un'opera meditata, conviene lasciargli del tempo. È vero però, che le famiglie hanno interesse a sapere presto quale dovrà essere la *retta* che si ha da pagare dalle alunne, la quale con ragione dalla Deputazione si crede che sia stata di troppo inalzata. Convien occuparsi oggi di questa come di cosa d'urgenza, rimettendo a discutere sul resto nella prossima non lontana riconvocazione del Consiglio (N. B. questa venne già indetta per il 27 agosto). Fa quindi una proposta in questo senso.

Il Cons. *Andervolti*, che vede soprattutto la spesa, che costa l' istruzione impartita, e non comprendendo che tutti gl'Istituti simili costano e non sono una speculazione, ma si devono giudicare da tutti i vantaggi diretti ed indiretti, che arrecano, si sente urtato dall' idea, che per ridonare all'Istituto tutta la concorrenza e la voga che aveva avuto con una retta più modica s'abbia questa a diminuire. Crede che riducendo di nuovo la retta già due volte elevata non si vengano che ad aumentare le spese della Provincia. Essa diminuzione non è quindi un rimedio. Egli crede che l'educazione che vi si impartisce sia troppo elevata. Così pure il Cons. *Policreti* rinnova le vecchie censure, fatte soprattutto da coloro, che non si curarono di esaminare davvicino e ne' suoi effetti l' istituzione. Dice, che aggregando la Commissaria Uccellis al nuovo Istituto invece di fare del bene si fece male; poichè l'Istituto non risponde ai bisogni della generalita, che vi è un lusso di docenti e d'altre cose, che la riforma non è quale egli la vorrebbe. Vuole quindi che s' intraprendano nuovi studii soprattutto per ribassare il livello dell' istruzione.

Nasce una discussione tra i cons. *Facini* ed il Dep. *Groppiero* circa alla sospensione della discussione, che non sarebbe di più che alcuni giorni. Risponde al Cons. Policreti, che la Commissaria Uccellis non è punto scomparsa nell'Istituto, ma è fiorente, e pagherà per le sue alunne la stessa retta delle altre alunne, cosichè per l' Istituto sarà notabilmente diminuita la spesa per esse.

Il Cons. *Giacomelli* appoggia la proposta Facini, desiderando solo che si fissi il tempo e che sia presto, ciocchè dice anche il Dep. *Milanese* poter essere presto.

Il Cons. *Ciconi* Alfonso però, il Cons. *Rodolfi* ed altri credono che non si possa fissare la retta prima di aver discusso e votato tutto il resto.

Il Cons. Dirett. di *Prampero* mostra l'urgenza di fissare le retta, perchè è al termine dell'anno scolastico, non al principio del nuovo, che le famiglie si decidono ad inviare all' uno piuttosto che all'altro istituto le fanciulle.

Entrando in particolari la discussione si complica, mostrando il Dep. *Billia* che anche l'ammettere le vacanze, come si propone, può far variare la retta. Il Cons. *Malisani* mostra come la retta è per l'istruzione, l'educazione, l'alloggio ed il mantenimento che dà la Provincia, e che il resto, come vestiti ed altri accessorii stanno fuori di questa quistione e se ne potrà trattare anche dopo. Insistendo il Policreti, il Billia ed altri il Malisani mostra come le famiglie e specialmente le istriane e triestine, vorranno decidersi presto, e desidera che si finisca una volta di dubitare. È ottima cosa, che tutto si passi al vaglio della discussione, che sia pure esauriente e nel Consiglio e nella stampa, ma occorre che si ponga un fine alle incertezze e che una volta si stabilisca definitivamente.

Dopo una lunga discussione, a cui prendono parte ancora il Ciconi, il Facini, il Groppiero, il Malisani, si rimette l' intera discussione alla prima seduta prossima, che sarà, ripetiamo, da qui a due settimane.

Il cons. *Facini* credeva di trovare tra le comunicazioni della Deputazione anche ciò che riguardava la nomina interinale del nuovo ingegnere capo; ed i deputati Groppiero e Milanese gli dicono, che di ciò si tratta nel resoconto morale.

Si prende atto, l'una dopo l'altra delle comunicazioni della Deputazione circa a deliberazioni fatte in via d'urgenza sul sussidio governativo domandato dai Comuni di Comeglians, di Mereto di Tomba, di Treppo Carnico, di Tarcetta, di Savogna, per la costruzione delle strade obbligatorie. Così di quella, che assenti alla istituzione di un Consorzio per la bonificazione della Valle detta della Santissima nei Comuni di Caneva e Polcenigo.

Venne ammessa la restituzione delle somme versate nei riguardi della pensione dai medici di Polcenigo ed Aviano dott. Oviò e di Precenicco e Palazzuolo dott. Mainardi, cessando con ciò per essi ogni titolo alla pensione.

Si recede da una proposta deputatizia, e con di lei consenso e proposta, di vendere a Bailat Valentino di Pordenone un piccolo fondo presso alla strada provinciale di Pordenone, di fronte alla nuova Filatura, avendo questa fatto eccezione e proposto di pagare di più quel fondo.

Il Consiglio accorda al Comune di Ampezzo di poter condurre attraverso la strada provinciale un canale d'acqua potabile;

Si accordò l' unione dei due Comuni di Casteldelmonte e di Prepotto da essi medesimi richiesta per poter supplire le spese rispettive. Si manterranno però separate le rendite patrimoniali e passività dei due Comuni. È una domanda, che certo gioverebbe fosse imitata da molti altri piccoli Comuni.

Non potè il Consiglio far luogo, per ora, mancando alcune delle condizioni di legge, alla soppressione del Comune di Drenchia e la sua aggregazione a quello di Grimacco.

La cosa diede però occasione al cons. *Clodig* di provocare dalla parte del Consiglio, forse d'accordo con altri, dal Parlamento una legge di aggregazione coattiva per i piccoli Comuni, sicchè nessuno di essi abbia una popolazione minore di 3000 abitanti. Qualche altro consigliere fa adesione a tale proposta, la quale potrà essere formalmente presentata.

Si accettò il parere di non ammettere la soppressione del Comune di Bicinicco, aggregandone una parte a quello di Santa Maria la Longa ed un' altra parte a quello di Gonars.

Non si decise, riservandola a migliori informazioni, come si propone dal Facini, sulla domanda di segregare la frazione di Montaperta colle borgate di Debellis e Cornappo dal Comune di Platischis per aggregarla a quello di Lusevera.

Il Consiglio prese atto delle comunicazioni di deliberazioni d' urgenza della Deputazione sul mutuo di 400.000 lire accordato dalla Cassa depositi e prestiti e sull'impiego di essa somma.

Il Consiglio accordò, dietro proposta della Deputazione propugnata dal deputato *Dorigo*, di portare a lire 1500 lo stipendio del segretario dell' Istituto tecnico, ad 800 quello del bidello capo, ed a 700 quello dei due inservienti di esso Istituto, stando ancora al disotto dei limiti della legge.

Nel frattempo il deput. *Milanese* legge una lettera del cons. *di Prampero* con cui questi dà la sua rinunzia alla Direzione dell'Istituto Uccellis, che verrà tantosto riformato secondo il nuovo progetto di Statuto.

Il Consiglio ammise di concorrere con 300 lire al monumento da erigersi sul Colle di San Martino a Vittorio Emanuele ed ai soldati ivi caduti nella battaglia del 24 giugno 1859.

Fissando i limiti sull'apertura e chiusura della caccia ed uccellagione si decise di fare istanza che sia ripresa dal Parlamento la legge relativa ad esso presentata e non discussa.

Infine, prorogando alla prossima seduta gli altri argomenti, si decise dietro proposta del cons. *Giacomelli* ed altri di nominare una Commissione, composta di tre deputati ed altri quattro consiglieri per esaminare la circolare del genio civile governativo e del provinciale, e per fare quelle più larghe proposte che fossero del caso.

Dopo ciò il Consiglio si è aggiornato al 27 corr. alle ore 11 ant.

Consiglio comunale di Udine. Dall'on. Municipio riceviamo la seguente:

Ho l'onore di rendere noto alla S. V. che, in base ad odierna deliberazione della Giunta Municipale, avrà luogo nel giorno 4 settembre p. v. l'apertura della sessione ordinaria d'autunno 1878 del Consiglio comunale.

Sarà poi mia cura il comunicare in tempo utile l'elenco degli argomenti da trattarsi.

li 13 agosto 1878.

Il f.f. di Sindaco, *Tonutti.*

Collegio Uccellis. Ecco la relazione che abbiamo promessa ieri: Siamo stati all' Istituto Uccellis ed abbiamo assistito con sommo piacere al saggio di ginnastica e musica, e ci siamo rallegrati a vedere quelle vispe giovinette eseguire, con tanta grazia e disinvoltura, svariatissimi passi, accompagnandosi con una dolce melodia maestrevolmente cantata dalle alunne stesse, e, quel che più monta, almeno ci fu detto, appresa da sole senza direzione nè sussidi di maestri. Nella riforma proposta alla Provincia per metter in piede stabile l' Istituto, crediamo raccomandare anche il canto corale che fu improvvidamente soppresso. Alla signora maestra di ginnastica le nostre sincere congratulazioni; ella colma un vuoto importantissimo nel sistema di educazione delle nostre scuole.

Restammo del pari soddisfattissimi dell'esperimento di musica, e senza toglier per nulla il merito alle varie alunne ch'eseguirono pezzi a quattro, sei ed otto mani, diremo che più di tutto ci sono piaciuti: la fantasia suonata dalla signora Antonietta Busolini ed il quinto pezzo eseguito dalla stessa e dalla Barsan, nelle quali ci parve di notare una precisione e franchezza non comuni. Gl'istruttori di piano poi non han certo bisogno della nostra *reclame.* Confusi tra la folla ci siamo riversati quindi nella stanza di disegno, i di cui saggi, per esser veritieri, ci sembrarono piuttosto deboli; confessiamo d'esser profani alla nobil arte, pure in generale notammo durezza nella mano; pei due saggi di fiori colorati, tinte troppo sporche; sarà forse la mancanza di materiale scientifico; ci piacerebbe però veder un po' più usato il ricopio dal vero; anche qui però notammo due saggi che dimostrano sicurezza e grazia di mano, lavori delle sig. Braidotti e Merletta. Passammo quindi a vedere i saggi di calligrafia, e ci piacquero per l'elegante loro semplicità; un meritato applauso anche alla signora maestra Malisani.

De' lavori femminili che formavano la parte principale dell'esposizione, non ci sentivamo certo di poter dare un giudizio. Presa a braccetto una gentil signorina la pregammo a voler esserci guida, e mostrarci quanto v'era di bello e ben eseguito tra quei ricami e trine.

Rivolsi prima alla mia bella compagna due domande pregandola mi dicesse schietto: Se quei lavori le sembrassero propriamente opera delle alunne, giacchè sapea che in una esposizione d'un celebre convento della Provincia, figuravano come fatti dalle alunne tutti i ricami eseguiti dalle monache; ed ella mi fece subito notare come alcuni lavori toccassero l'eccellenza mentre se ne vedeano di quelli d'uno scacco assai più basso, e questa gradazione, mi disse la mia compagna, ed il vedere in ogni lavoro sempre l' identica mano provan che tutto fu eseguito dalle alunne. Ma mi dicono che qui fan solo lavori di lusso e manca quanto è indispensabile per una famiglia, dissi alla mia guida; mi fissò in viso e presomi per mano guidommi vicino alla porta dicendomi: veda qui questi rammendi, osservi come è ben eseguito il rattoppo di questa calza che porta il nome della Vassermann, veda questi altri della Braidotti e di Emilia Clodig; guardi i lavori di cucito, che sono forse una delle parti più interessanti, sebben meno appariscenti; osservi le camicie della Donati, Merletta, Ghita Pegolo, Vassermann e Clodig, le quali meritano i più distinti elogi; quei grembialini là, soggiunse, m'ha detto la maestra che furono segnati, tagliati e lavorati dalle alunne; vede quindi che in casa sapran rattoppar calze e camicie, far grembiali e tutti i lavori più indispensabili. Ora andiamo a quella parte che dicono di *lusso*; veda questi finissimi ricami in bianco ed in sete colorate della Merletta, della Colloredo, Busolini, Donati, Hainisch, di Gaspero e Ghita Pegolo ed altre; mi peritai allora a lodare un cuscino in lana a fiori rilevati dell'alunna Colloredo; è bellissimo, mi rispose la mia guida, e per poco ch'ella resti qui non avrà bisogno del mio appoggio; ma la parte che proprio eccelle sono le trine d'ogni genere; queste della Olga Sirovich e della Janesich, e di tante altre, delle quali abbiamo lodato altri lavori, nulla lasciano a desiderare, e per me dico che non è si facile trovare maestre di lavoro come la signora Guerini e la Campana; ma sa ella com'è? conchiuse la mia dama; a calunniare senza conoscere è cosa facilissima, e l'Uccellis urta troppo gl' interessi di certi che vorrebbero mantenere il monopolio di educar la donna al bigottismo, per aver in loro mano il mezzo più potente d'estendere la reazione. Io so per prova come si educhi nei conventi e dico che la Provincia ha ben meritato del progresso col sostenere un' Istituto dove l'educazione religiosa è unita alle idee di patria e libertà, dove tutto va appuntino sotto i riguardi dell'ordine, mercè le cure della distinta direttrice signora Vaccà-Berlinghieri e dove..... ma cosa nota colla matita? vorrebbe forse scriver queste mie idee sui giornali? ebbene allora bramerei che aggiungesse ancor questo ch' io vorrei fossero segnati a dito quei sedicenti liberali che avendo un' Istituto come questo, mandano le loro figlie ai conventi delle Dimesse, di Gemona o San Vito, che se ne pubblicassero i nomi per la stampa. E la libertà, feci io? Ad essi libertà di mandarle ove vogliono; a noi libertà di apprezzamento, ritenendoli senza carattere; così almeno la pensa mio marito che ha fatto le campagne dell' indipendenza, e che vuole che i figli nostri crescano colle stesse idee verso la patria, e così la penso io pure.

Ferrovia della Pontebba. Da un rapporto presentato alla Camera di commercio della Carintia, dal deputato al Consiglio dell'impero sig. Moritsch, sullo stato dei lavori di costruzione della linea ferroviaria Resiutta-Pontebba togliamo quanto segue:

Il tratto Resiutta-Chiusaforte avrebbe potuto esser aperto al trasporto di passeggieri già al principio dello scorsò giugno, ma ciò non avvenne ad onta che tutto vi sia in pieno ordine.

La Direzione delle ferrovie si rifiutò cioè di incominciarne l'esercizio perchè il comune di Chiusa non voleva costruire a sue spese la strada che deve condurre alla stazione. Ora questa strada verrà costruita per decreto del prefetto dallo stesso governo per conto di quel comune. Essendochè però la costruzione della medesima richiede molto tempo fu deciso di attivare per ora una semplice via per i pedoni e quindi fra breve la Direzione della ferrovia destinerà il dì dell'apertura del tratto Resiutta-Chiusaforte. Da quest'ultimo punto a Pontebba i lavori procedono alacremente. Il ponte sul Fella è per quanto riguarda i lavori di muratura digià compiuto e mancano soltanto di esser poste in opera le parti costruite in ferro. Si lavora molto attivamente al viadotto che serve a scavalcare il torrente Dogna e si spera di finire ancora entro quest'anno i piloni posti sulle due sponde ed i tre piloni posti nel mezzo. Anche i manufatti in ferro di questo ponte sono in lavoro. Alla costruzione del ponte presso Rio Ponte di Muro non è ancora posta mano, mancando ancora l'approvazione governativa del relativo progetto.

Delle altre venti parti, con una ed anche più aperture, i piloni piantati a secco sono tutti gettati, egualmente le pile di mezzo, e su alcuni è anche gettata l'arcata. Inoltre delle 64 parti minori, ad eccezione di tre, sono tutte compiute. I 13 tunnel, d'una lunghezza complessiva di 2170 metri, appaiono quasi finiti e già s'incomincia il loro rivestimento; il traforo del solo tunnel di Prerit (lungo 50 metri) venne intrapreso ora, ma ad ogni modo sarà compiuto entro l'anno. I lavori di terra e gli escavi di roccia procedono con tutta alacrità; i muri di appoggio e di rivestimento, della complessiva lunghezza di 6500 metri, sono terminati per 4 quinti. Le 14 cantoniere sono costrutte per intiero, ad eccezione di una sola. La piattaforma di Dogna è in costruzione e le muraglie di sostegno sono compiute. L'approvazione del progetto della stazione di Pontebba la cui spesa è prevista nella cifra di 3 milioni di lire, è attesa ancora dal governo italiano.

Accademia di Udine

Nella seduta del 9 agosto corr., ultima dell'anno, anzi del triennio sotto la Presidenza dell'avv. Schiavi, fu distribuito il 2. volume dell'Annuario statistico della Provincia di Udine, pubblicato dalla benemerita Accademia. Il nostro foglio, che vuole seguire il movimento cittadino e provinciale, terrà ampio discorso di questa importante publicazione periodica. Nella seduta medesima, il segretario, prof. Occioni-Bonaffons, ebbe a far cenno della raccolta di 236 documenti fatta dal cav. Giuseppe Zahn intorno a un episodio di storia friulana, in relazione all'Austria, nel secolo XIV. Lesse pure di una questione genealogica, discussa e decisa dal prof. Pichler, intorno ad Ugone VI, ultimo signore del castello di Duino; e di due pubblicazioni per nozze (Statuto dell' abazia di Moggio, e Aggiunta al codice diplomatico istro tergestino) del dott. Vincenzo Joppi. Il quale avendo di recente stampato nell'*Archivio* del prof. Ascoli i *Testi inediti friulani*, meritò che il segretario ne scrivesse pure la recensione, che fu letta all'Accademia nella stessa seduta, e sarà di breve pubblicata per intiero nell'Appendice del nostro giornale.

Le campane dei fratelli De Poli si distinguono anche all'Esposizione di Parigi. Ecco difatti ciò che leggiamo in un carteggio da Parigi al *Rinnovamento* in data del 4 corrente:

Alla classe XLIII *Prodotti della metallurgica* trovo le campane dei bravi *Fratelli De Poli* di Vittorio. Eglino ne fusero tre espressamente per questa Esposizione, come lo dimostrano le iscrizioni che portano: indipendentemente dal verdetto dei giurati, che io ho molte ragioni per ritenere assai lusinghiero per essi, hanno avuto un vero successo in questa Mostra Mondiale, giacchè le loro campane furono preferite fra le innumerevoli esposte per dare al dopo pranzo col loro suono il segnale della chiusura.

Tutti gli espositori della Sezione nostra hanno adottato, senza preventivi accordi, la regola che il suono delle campane dei Fratelli De Poli indica che sono scoccate le 6 pom. e quindi l'ora della chiusura dell'Esposizione è arrivata.

Doni alla Biblioteca e Museo di Udine. Vidoni ing. Giuseppe, Bollettino delle Leggi del I Regno d'Italia, vol. 25; Foglio del Dip. di Passariano, anno 1813. — March. Ger. di Colloredo, Galeni, Opera omnia. Ven. 1551, vol. 7 fol. — Zuppelli sig. Giovanni, Un sigillo de' Sali del 1798 e un diploma in perg. — Pagani sig. Mario, due sigilli.

Fra le disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse notiamo queste: Pron Alberto, ricevitore del Registro a Maniago, traslocato ad Isola della Scala; Cogoli dott. Valentino, id. a Palena, id. a Maniago.

Le prove al cembalo della *Messa da requiem* di Verdi sono cominciate ieri.

Corse. Oggi, alle ore 5 1/2, ha luogo in Piazza del Giardino la Corsa dei biroccini.

Teatro Sociale. Questa sera, quarta rappresentazione dell'*Aida.*

L'*Aida* sarà rappresentata anche domani a ra e nelle sere di sabbato e di domenica.

Caduta di un fulmine. Nel giorno 11 dante, alle ore 9 pom. scaricavasi un fulmine ella casa ad uso osteria di R. A., in vicinanza la Stazione ferroviaria di Tarcento, e dal medesimo veniva reso cadavere certo D. E., d'anni 2, di Buia.

Disgrazia. Sulla pubblica piazza di Cividale rta M. M. venendo, per mero accidente, investita da un carro, tirato da un mulo, ebbe a portare una frattura ad un braccio.

Ferimento. In Comune di Raccolana certi P. e T. G. vennero fra di loro a zuffa, per tili motivi, ed il secondo ebbe una ferita al anco sinistro, mediante colpo di coltello. La rita è di poco momento.

Furti. La notte dal 4 al 5 corr., in Gemona, enne consumato, da ignoti, un furto di una antità di pera per un valore di lire 5 nell'orto annesso alla casa di abitazione di P. C. — L'Arma dei Reali Carabinieri di Tolmezzo rrestò certo D. P. per aver rubate 86 pianticelle di sedano da un campo di proprietà di S. G.

Questua. I Reali Carabinieri di Tolmezzo rrestarono un questuante.

Ieri mattina fu perduto un portafoglio contenente un Viglietto della B. N. ed altre carte memorie da Mercatovecchio alla Prefettura. L'onesto trovatore è pregato di recapitarlo a uest'Ufficio di P. S. che gli sarà data generosa mancia.

CORRIERE DEL MATTINO

Domina tuttavia l'incertezza sulle intenzioni della Porta ottomana di fronte alla occupazione austriaca della Bosnia-Erzegovina. Si dice, ben ero, ch'essa disapprova l'insurrezione ed incaricò Hafiz pascià di pacificare quelle provincie; a queste non sono che voci, ed i fatti, che algono ben più delle parole, suonano affatto iversi e ci fecero vedere a Zepce ed a Jaice olti soldati regolari turchi, con bandiere e annoni, combattere contro gli austriaci. È olto significativo a tale riguardo il commento che a uesto fatto fa la *Turquie*, giornale officioso, a quale, dopo narrato che gli albanesi si sono ortati verso la frontiera di Bosnia, per dar la mano ai musulmani di quella provincia allo copo di respingere l'occupazione austriaca, soggiunge queste parole: «Non si mancherà di qualificare quel movimento di anarchico; si deve però riconoscere ch'esso è *naturale*».

Nè basta. Come si procede in Europa, pare si proceda, per parte del governo turco, anche in Asia. Un telegramma del *Daily News* assicura che a popolazione di Batum si dispone a far resistenza alla presa di possesso di quella piazza er parte della Russia e che la Porta nulla fa er prevenire od impedire cotale resistenza. Questa, esclama il *Nord*, già indignato per il contegno della Porta in Bosnia, questa sarebbe a ripetizione di ciò che la Turchia fa in Bosnia, on la circostanza aggravante che per quanto oncerne Batum il governo ottomano non può eppur rifugiarsi dietro il pretesto della *convenzione preventiva* che doveva esser conclusa elativamente all'occupazione della Bosnia; esso i è impegnato a consegnare Batum e ciò senza lcuna condizione o riserva. Vogliamo sperare he il corrispondente del *Daily News* sia stato ratto in errore». Ma pare invece che sia roprio nel vero.

Le stipulazioni del trattato di Berlino relative lla rettificazione delle frontiere in favore della Grecia tardano ancora ad essere poste in effetto, d intanto le provincie turche, limitrofe del regno, continuano ad essere teatro di eccessi d'ogni sorta. Scrivono da Larissa alla *Nordd. All. Zeitung* che i cristiani d'un villaggio nelle vicinanze di quella città furono quasi tutti massacrati dai soldati turchi, sotto pretesto che nelle loro case si era dato ricetto a briganti. La stampa ellenica intanto continua ad indirizzare i più vivi rimproveri alla diplomazia inglese e soprattutto a lord Beaconsfield. Il *Messagger d'Athènes* vuol mettere in rilievo la differenza tra il contegno dell'Inghilterra, la quale, dopo aver promesso di sostenere gli interessi ellenici, li ha abbandonati, ed il contegno della Russia, che li ha calorosamente appoggiati, mentre la si accusava d'indifferenza.

— *Roma* 12. Oltre la riduzione del numero delle Intendenze è stata messa allo studio al Ministero delle Finanze la riduzione degli Uffici di Registro e si spera con una ripartizione più sagace di poterne sopprimere circa la metà senza danno del servizio. Il progetto per la riduzione delle Intendenze conclude con due proposte. Con una sarebbe ridotto a 50 il loro numero complessivo, con l'altra si propone la soppressione di sole 14. Quale delle due sia per essere accolta non si sa, avendo l'on. Doda riservata ogni deliberazione al suo prossimo ritorno in Roma. (*Lomb.*)

— *Venezia* 13. Un avviso del Sindaco annunzia che la partenza di S. M. il Re seguirà, in forma privata, domani, alle ore 6 p. (*G. di V.*)

— La pirocorazzata *Venezia*, che trovasi nell'arsenale di Spezia, è il legno destinato a trasportare Sua Maestà il Re Umberto nelle Provincie siciliane, il prossimo settembre. Più che 800 operai lavorano a bordo di esso, per allestiro il più sollecitamente possibile il reale appartamento e quant'altro all'uopo occorrerà. Con Sua Maestà il Re, s'imbarcherà sulla *Venezia* l'illustre ammiraglio Saint-Bon, che ne assumerà il comando.

— La *Voce della Verità* assicura che una circolare del card. Nina al Corpo diplomatico comunica puramente e semplicemente la sua nomina. Smentisce pure che il card. Nina abbia chiamato a Roma tutti i nunzi per conferire con essi.

—Il ministro Zanardelli procederà quanto prima alla nomina di molti Sindaci.

—Il Consiglio provinciale di Parma eleggeva a suo presidente, a primo scrutinio, il co. senatore Girolamo Cantelli.

— *Roma* 13, ore 10.25 pom. Un gruppo di deputati stanno studiando il modo di abolire le pensioni, ed a tale oggetto raccolgonsi pure adesioni. L'*Italie* crede che il viaggio del ministro greco Delyannis abbia per iscopo di combinare un prestito di cinquanta milioni. (*Adr.*)

— *Vienna* 13, ore 11 pom. La *Kreuz Zeitung* assicura che vennero già stabilite le basi di un accordo fra la Germania ed il Vaticano.

La *Nord. All. Zeitung* segnala, rallegrandosene, il licenziamento della classe, non ha guari sotto le armi, fatto dall'Italia e da questa comunicato ai rappresentanti esteri, quale pegno di una politica pacifica. (*Adriatico*)

— L'*Indip.* di Trieste d'oggi dice che tra le vittime cadute nei diversi fatti d'arme sostenuti dal corpo austriaco d'occupazione non, consta che finora vi sia alcun triestino. Una lettera dal campo dice che negli scontri dei giorni passati fu osservato che gl'insorti tirano con palle incatenate, proiettili questi che sono proibiti da tutte le convenzioni internazionali.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ragusa 14. Il Principe del Montenegro convocò pel 15 corrente a Grahovo i capi dell'Erzegovina e quelli dei rifugiati in Austria. Prevedonsi complicazioni.

Londra 12, (Camera dei Comuni). Bourke dice che non ricevette alcuna notizia che i Russi abbiano passato l'Oxus; ignora che la Porta abbia intenzione di rifiutare alla Grecia la rettifica della frontiera. Dilke annunzia che interpellerà mercoledì a questo proposito. Northcote dice che la flotta si ritirerà dai dintorni di Costantinopoli subito dopo il ritiro dei Russi; spera che ciò avverrà presto.

Bombay 12. La missione inglese si recherà a Cabul al principio di settembre. Si ha da Cabul: La missione russa è arrivata; i Russi espressero il desiderio di stabilirsi nell'Afganistan. Ignorasi la risposta data dall'Afganistan.

Londra 13. Il *Daily News* ha da Trebisonda: La situazione è critica. Combattimenti sono cominciati alla frontiera. Lo stesso giornale annunzia il Governo russo sciolse il Comitato slavo di Mosca che diffondeva dottrine rivoluzionarie. Il *Times* ha da Bucarest: La Casa Hovisitz, che si era assunto il vettovagliamento dell'esercito russo, fece bancarotta in seguito al rifiuto del Governo russo di pagare le forniture sotto pretesto che fossero state commesse delle frodi. Il *Times* ha da Berlino 8: Bismarck esige che i vescovi riconoscano le leggi ecclesiastiche prima di stabilire un *modus vivendi*.

Brood 13. In seguito alle perdite sofferte nei combattimenti dei giorni scorsi, gl'insorti si ritirarono verso Serajevo. Essi hanno abbandonato il temuto *defilè* di Vranduk, per cui fu resa possibile la congiunzione della sesta con la settima divisione, le quali si unirono iersera dinanzi a Zenitza.

Ragusa 13. Corre voce che il generale Jovanovich abbia preso ed occupato Konjitza.

Roma 13. La pretesa cospirazione organizzata dal console italiano a Serajevo, ed annunziata dall'ufficioso *Pester Lloyd*, è una maligna invenzione, dappoichè quel console era da parecchi giorni assente dal suo posto e trovavasi in permesso in Italia. Egli non tornò a Serajevo che appena giovedì scorso, recando seco l'ordine di serbare la più assoluta neutralità.

Venezia 13. Delijanis ripartirà quanto prima da Venezia per Roma per conferire col ministro Corti.

Belgrado 13. L'insurrezione scoppiata al sud-ovest di Vranja si dilata continuamente. Le feste pubbliche destinate a solennizzare la proclamazione dell'indipendenza serbica avranno luogo in dicembre.

Berlino 12 Il Reichstag è convocato pel 9 settembre.

Odessa 12 A bordo del porta-torpedini *Sulina*, che doveva recarsi all'imminente rivista che avrà luogo a Nicolajew, avvenne l'esplosione della caldaia. Rimasero morti cinque macchinisti e due subalterni. Di tutto l'equipaggio si salvarono ventisette uomini.

Londra 13. La *Reuter* annunzia: La Grecia attende la mediazione delle Potenze europee. Totleben stipulò un accordo con la Compagnia russa giusta il quale questa trasporterà in Odessa la guardia, impiegandovi 50 bastimenti, entro 20 giorni. In seguito ad un telegramma dello Czar al Sultano e ai consigli di Podolinsky, la Porta deliberò di sgomberare Batum e ordinò ad Hafiz pascià di sollecitare la pacificazione della Bosnia. Una speciale commissione inglese partirà nei primi giorni del settembre da Pesciaver per Cabul. La missione russa giunse il 23 luglio in Cabul e fu accolta con gran pompa. Il capo della missione presentò una lettera dello Czar all'Emir, il quale rispose mediante inviato speciale. Sono ignoti e il tenore della risposta e le proposte russe; sembra però che i russi desiderano una stazione al Nord Ovest dell'Affganistan evogliano visitare Herat per attivare delle relazioni commerciali.

Vienna 13. I giornali officiosi ritengono che la insurrezione bosniaca verrà domata tutt'al più entro una settimana, e che coll'occupazione di Serajevo cesserà ogni seria resistenza contro l'i. r. esercito. Si finisce col persuadersi che l'Italia non ha ingerenza nella insurrezione bosniaca.

Berlino 13. Le potenze firmatarie del trattato di Berlino stanno trattando per avviare una mediazione fra la Porta e la Grecia in favore di questa.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 13. Giusta notizie giunte dal quartiere generale del barone Philippovich, oggi avrà luogo la congiunzione, verso Vitez, della colonna principale con la 7.a divisione proveniente da Travnik. Giusta partecipazione avuta oggi dalla 20.a divisione, il tenente-maresciallo Szapary non potè sinora eseguire il còmpito assegnatogli di avanzarsi sino a Svornik. La 20.a divisione ebbe a sostenere dei combattimenti di avamposti il 4 agosto presso Grancianica, l'8 presso Han-Perkovac, e il 9 e tutto il giorno 10 dei combattimenti dinanzi a Tuzla. Attese le insuperabili difficoltà nell'approvvigionamento, avendo quasi tutti gli animali da tiro soccombuto agli strapazzi, in modo che singoli carriaggi del treno dovevano essere tirati e spinti dalla truppa, il tenente maresciallo Szapary, senza esservi stato obbligato dal nemico, credette opportuno di ritirarsi su Grancianica, allo scopo di assicurare la linea delle sue comunicazioni. Non sono giunti ancora i rapporti sulle perdite avute dalla 20. a divisione in questi combattimenti.

Vienna 13. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli che il 19 corrente comincerà l'imbarco della guardia russa per Odessa. La Porta continua a mandar truppe verso i confini della Grecia. L'Inghilterra cercherebbe di ottenere dalla Porta il diritto di tenere guarnigione nei castelli dei Dardanelli: il granvisir Savfet pascià non sarebbe affatto contrario a questa domanda inglese, ma il Sultano non vuol sentirne parlare.

Belgrado 13. Dicesi che in Novi Bazar si tengano delle adunanze per organizzare la resistenza, Arrivano a Sienica molti fuggiaschi da Serajevo, e tra questi il Vali ed il Mutessarif. In Serajevo regna grande confusione. Da Sciabac si annunzia che la popolazione fugge dalla Posavina verso Svornik, e che da Svornik 4 tabor sono marciati verso Tuzla.

Costantinopoli 13. Secondo notizie giunte da Serajevo, il Comitato di governo, istituito dalla popolazione insorta, incaricò il governatore da esso eletto, Hafiz pascià, di andar incontro al comandante delle truppe austriache, per pregarlo di usare indulgenza verso la popolazione. Qui, dopo le ultime notizie, si ritiene impossibile la continuazione della resistenza armata da parte dell'insurrezione. Mehemed Ali, nominato commissario per la Bosnia, con l'incarico di tranquillizzare la popolazione, è già partito.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Torino 10 agosto.* Le vendite della scorsa ottava furono limitate agli organzini straffilati correnti e di secondo filo. Si bada punto o poco alla qualità, purchè si abbia il presso basso. Mancande le richieste in merce primaria, non si può rilevare se i detentori, impressionati dai quindici giorni di calma, accorderebbero facilitazioni. In settembre avremo probabilmente affari più facili, continuando la fabbrica a lavorare ed a ricevere commissioni.

Olii. *Trieste 13 agosto.* Si vendettero quint. 100 Dalmazia e quintali 100 Levante in tina a f. 55 con forte sopr asconto, e botti 10 Corfù ordinario a f. 51 con soprasconto.

Petrolio. *Trieste 13 agosto.* In buona vista. La roba pronta fortemente sostenuta perchè scarsa; pretendonsi f. 15 1|4 a 15 1|2; ben tenuta anche la merce di prossimo arrivo degli ultimi giorni.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 13 agosto

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 81.— a 81.10. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.73	L. 21.75
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ —.— |	„ . |—
Bancanote austriache	„ 2.34 |—	„ 2.34 1|2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1879	da L. 78.85	a L. 78.95
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1878	„ 81.—	„ 81.10

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.73	a L. 21.75
Bancanote austriache	„ 234.—	„ 234.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 —.—
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — -
„ Banca di Credito Veneto	5 1|2 -

LONDRA 12 agosto

Cons. inglese	94 3|4 a —.—	Cons. Spagn.	13 5|8 a
„ Ital.	73 7|8 a —.—	„ Turco	13 1|2 a —.—

PARIGI 12 agosto

Rend. franc. 3 0|0	76.37	Obblig. ferr. rom.	260.
„ „ 5 0|0	110.45	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	—.—	Londra vista	25.19 |—
Ferr. lom. ven.	165.	Cambio Italia	8 |—
Obblig. ferr. V. E.	247.—	Cons. Ingl.	94 15|16
Ferrovie Romane	—.—	Lotti turchi	59.50

BERLINO 12 agosto

Austriache	452.	Azioni	462.—
Lombarde	131.50	Rendita ital.	74.90

TRIESTE 12 agosto

Zecchini imperiali	fior.	9.49 |—	5.51 |—
Da 20 franchi	„	9.28 |—	9.29 |—
Sovrane inglesi	„	11.60 |—	11.61 |—
Lire turche	„	. |—	—.— |—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—. |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	101.25 |—	101.50 |—
idem da 1|4 di f.	„	—.— |	—. |—

VIENNA dal 12 al 13 agosto

Rendita in carta	fior.	63.25 |—	63.45 |—
„ in argento	„	65.65 |	65.65 |—
„ in oro	„	73.80 |—	73.90 |—
Prestito del 1860	„	111.80 |—	111.50 |—
Azioni della Banca nazionale	„	820.— |—	824.— |—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	263.30 |—	2 3.80 |—
Londra per 10 lire stert.	„	115.85 |	115.70 |—
Argento	„	100.90 |—	100.90 |—
Da 20 franchi	„	9.28 |	9.27 1|2
Zecchini	„	5.51 |—	5.50 |
100 marche imperiali	„	57.05 |—	57.05 |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21 „	2.45 pom.	6.05	3.10 pom.
„ 9.17 p.	8.22 „ dir.	9.47 dir.	8.44 „ dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta - ore 9.05 ant.		*per Resiutta* - ore 7.20 ant.	
„ 2.24 pom.		3.20 pom	
„ 8.15 pom.		6.10 pom.	

In presenza di questa anteccipazione la Ditta fratelli CASARETO di Francesco di Genova ha organizzato un servizio straordinario per vincere la ristrettezza del tempo e servire giorno per giorno tutte le richieste che le perverranno sino al 15 corrente agosto. Si raccomanda alla rispettabile clientela la possibile sollecitudine e chiarezza delle richieste, basandole sui prezzi che seguono:

Cartelle Originali Definitive

emesse dal Debito Pubblico concorrono per intero a tutti i premi della suddetta ed anche guadagnando sono sempre valevoli per le successive due volte all'anno sino al 1880 si vendono ai seguenti prezzi, variabili secondo la quantità di numeri compresi in ogni Cartella, cioè quelle

da 1 num.	L.	5 25		da 10 num.	L.	35
» 2	»	»	0 50	» 20	»	» 65
» 3	»	»	13 25	» 50	»	» 150
» 4	»	»	17 —	» 100	»	» 275
» 5	»	»	21 —	» 200	»	» 530

Dopo l'estrazione sino a tutto 15 settembre p. v. la Ditta CASARETO si obbliga di riacquistare le Cartelle da essa vendute in questa occasione colla differenza di una sola lira per numero.

Vaglia Originali Casareto che concorrono per intero alla sola estrazione *16 Agosto 1878* ed a tutti i premi si vendono

UNA SOLA LIRA CADAUNO

Chi acquista in una sol volta

10 Vaglia da 1 lira caduno ne riceverà		11
25	»	» 28
50	»	» 57
100	»	» 115

La vendita delle Cartelle e dei Vaglia è *aperto a tutto 15 agosto 1878* in Genova, presso la Ditta **Fratelli CASARETO di Francesco**, Via Carlo Felice, 10 (Casa stabilita dal 1868).

Nel fare richiesta, specificare bene se si desiderano *Cartelle* o *Vaglia*. Si accettano in pagamento coupons rendita italiana con scadenza a tutto gennaio 1879.

Ogni domanda viene eseguita a volta di corriere purchè sia accompagnata dall'importo coll'aggiunta di cent. 50, spesa di raccomandazione postale.

Le domande che perverranno dopo il 15 agosto saranno respinte insieme all'importo.

I vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all'indirizzo CASARETO - GENOVA, in cui il mittente deve specificare l'oggetto della rimessa e declinare il suo preciso indirizzo.

I bollettini officiali delle estrazioni saranno spediti gratis.

AVVERTENZE IMPORTANTI

A scanso di ritardi ed equivoci nelle spedizioni, che saranno fatte a volta di corriere, si raccomanda di scrivere il proprio indirizzo **completo e chiaro e preciso.**

Le rimesse farle con vaglia postale o per lettera raccomandata, affine di garantirsi dalle dispersioni.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 442. 3 pubb.

COMUNE DI RIVIGNANO

AVVISO DI CONCORSO.

In seguito a rinuncia del titolare, è aperto a tutto il giorno 15 settembre p. v. il Concorso al posto di segretario di questo Comune coll'annuo stipendio di L. 1200.

Gli aspiranti produrranno le loro Istanze corredate dai documenti di legge.

Rivignano li 8 agosto 1878.

IL SINDACO
A. Sollimbergo.

Il Segretario f.f
D. Fosca.

N. 581. 3 pubb.

COMUNE DI RIVIGNANO

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il giorno 15 settembre p. v. è aperto il Concorso al posto di Maestro della scuola unica maschile di questo capoluogo, coll'annuo onorario di L. 650.

Gli aspiranti produrranno le loro Istanze corredate a sensi di legge.

Rivignano li 8 agosto 1878.

IL SINDACO
A. Sollimbergo.

Il Segretario f.f.
D. Fosca.

PREMIATO STABILIMENTO

BENIGNO ZANINI

DEPOSITO
Vino di di Lusso - Fabbrica di Vermouth
Distilleria di Liquori
Fuori Porta Nuova, 121, F. (S. Angelo Vecchio)
MILANO.

TAMARINDO
TAMARINDO-ZANINI
GRATIS
a richiesta si spediscono listini e istruzioni.
CONCENTRATO NEL VUOTO CON SPECIALE SISTEMA
ESIGERE
le indicate garanzie per evitare facili inganni.
ESTRATTO
BENIGNO ZANINI
MILANO
121 F
S. Angelo Vecchio

DEPOSITO SPECIALE
del rinomato MARSALA INGHAM

Estratto Tamarindo Zanini

MILANO

Deposito e vendita in Udine presso i signori Minisini e Quargnali e principali negozianti Caffè, Drogherie ecc.

Guardarsi dalle contraffazioni.

AVVISO.

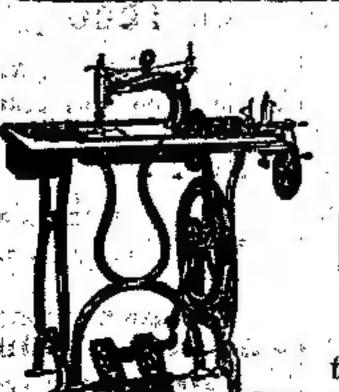
Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui n Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine	al quint.	L. **2,70**	
Alla staz. ferr. di Udine	»	» **2,50**	
» Codroipo	»	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.
» Casarsa	»	» **2,75**	id. id.
» Pordenone	»	» **2,85**	id. id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0\|0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

Grande assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

Si conserva inalterata e gazzosa
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli

ACQUE DELL'ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua L. 23.—		
Vetri e cassa » 13.50	L. 36.50	
50 bottiglie acqua » 12.—		
Vetri e cassa » 7.50	» 19.50	

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

Ai Proprietari di Cavalli!

RESTITUTIONS FLUID

(Liquido Rigeneratore)

nuovo specifico sperimentato utilissimo nella

CURA DEI CAVALLI

Ha la proprietà di mantenere al cavallo sino nell'età la più avanzata le forze ed il vigore, anche dopo le più grandi fatiche di preservare contro le rigidità delle membra, e di guarire presto e radicalmente mali inveterati, che resistono persino al ferro rovente, ed alle più acri frizioni come sarebbero: reumatismi, contusioni, stortolature ecc, senza che l'applicazione del rimedio lasciasse di conseguenza la minima traccia.

Il modo di usarne è semplicissimo.

Unico deposito in Udine alla nuova Drogheria dei farmacisti **Minisini** *e* **Quargnali** *in fondo Mercatovecchio.*

TRE CASE

da vendere

in Via del Sale ai n. 8, 10, 14.

Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *31 anni d'invariabile successo.*

Num 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica,** riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

4 GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole 1\|4 di kil. fr. 2.50; 1\|2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1\|2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42: 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta** scatole da 1\|2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris; **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, farm.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Cremona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

I PIU'

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**.

Cerone Americano

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande l. **3.**

Acqua Celeste Africana

ACQUA CELESTE

Africana

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. lire **4.**

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profumieri.

In Udine presso il Parrucchiese e Profumiere *Nicolò Clain* in Mercatovechio, ed alle Farmacie *Miani Pio* e *Bosero Augusto.*

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci